

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non accettiamo inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta: 10 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicuravano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natio.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica *Cronaca Provinciale* notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

LE DEPUTAZIONI

del Parlamento ricevute al Quirinale.

La Stampa italiana si effonde in commenti riguardo certi particolari del ricevimento delle Deputazioni della Camera e del Senato, che avvenne domenica al Quirinale. E troviamo ciò ragionevole e saggio, in quanto che v'hanno particolari che potrebbero dirsi segno dei tempi.

Per conto nostro, ci sembrano assai significative le parole del Re in memoria di Depretis; specie quelle allusive all'ultima prova di affetto datagli dall'illustre Statista con lo indicargli il patriota oggi a capo del Governo. Per questa frase accentuata, a nostro parere, assai chiaro quale indirizzo aspettati dal primo Ministro e da' suoi Collegi, e come tutt'altro che innovazioni partigiane il Re spera dal Parlamento. Se le parole del Re furono d'onoranza pel Presidente del Consiglio, furono anche un avviso cortese sulle speranze concepite in lui, qualora il suo patriottismo non si svincoli mai dalla saviezza e prudenza dell'uomo di Stato. Le quali avverandosi, il lavoro legislativo procederà alacre e fruttuoso.

E ricordiamo queste espressioni della gratitudine del Re verso Depretis, affinché, se la passione non li accieca, si ricordano ormai coloro, i quali per anni ed anni accagionarono l'effettivo capo della Sinistra, e per cui essa salì al potere, di tutti i mali possibili e immaginabili.

Nel ricevimento di domenica al Quirinale approverò insieme ai colleghi, perché la sorte li chiamò, tre Deputati di Sinistra. Ebbene, il Re s'istrattene con loro affabilmente, o sul l'ago Collegio, o sulle questioni parlamentari per cui più avevano dimostrato interesse. E del tenore del colloquio, e della pre-

senza di que' Deputati, rallegrarsi persino la *Tribuna*, che dice avere la presenza di Deputati dell'estrema Sinistra dato un carattere nuovo al ricevimento di quest'anno. Dunque, d'accordo con l'ex-pentarchica e principessa *Tribuna*; anzi, aggiungiamo noi, essere ciò un segno dei tempi.

Iofatti, dopo l'avvento dell'on. Crispi, si vive in più spirabile aere. I Deputati dell'ex-Destra, già accostatisi a Depretis, e quelli di Sinistra o di altri gruppi che gli erano rimasti fidi, non dimenticarono che gli onorevoli Crispi e Zanardelli furono scelti a colleghi dallo stesso Depretis, e riguardo alla successione del Crispi qual primo Ministro, le parole del Re esprimono il resto; dunque, se l'on. Crispi continuerà com'ha cominciato, que' Deputati non si distaccheranno da lui. E riguardo al maggior numero dei Deputati ex-pentarchici, non potrebbero così presto disdire a sé medesimi che le tante volte si proclamarono devoti a que' due, il Deputato di Palermo e il Deputato di Brescia, cui eziandio la critica degli avversari risparmiava nei giorni più torbidi per ire ambiziose. Dunque fortunatamente i rapporti tra gli ex-dissenzienti della Camera si fecero migliori; e sarà un vantaggio, qualora persino taluni della Sinistra estrema si piegheranno, meno democraticamente superbi e irrequietamente irrosi, verso gli attuali Ministri.

Di più, e conviene confessarlo, dopo l'avvento al potere dell'on. Crispi anche certa Stampa mutò linguaggio, o almeno rinunciò alla virulenza d'una volta; il che annotiamo pur a proposito della *Tribuna*. Dunque per tutto ciò c'è da rallegrarsi; e perché il primo Ministro operò simile prodigio, a lui più direttamente vadano i nostri rallegramenti.

G.

Una festa da ballo a Massaua.

La prima bambina italiana.

(Dal Corriere della sera).

Massaua, 1. novembre.

Arrivare in un paese nuovo ed essere subito, la sera stessa, invitato ad una festa da ballo, non è una cosa che capita tutti i giorni. Tanto maggiore era in me l'attrattiva inquantochè da tutto quello che si è detto e stampato su Massaua, una festa da ballo qui, mi pareva una cosa dell'altro mondo. La curiosità principale era naturalmente quella di vedere le signore della colonia, le poche bianche che vi sono in questo paese. Anche alcune delle persone che sono stabilite qui da parecchio tempo, si domandavano dove avevano trovato le signore, e come mai erano riuscite a metterle assieme quelle poche che vi sono, e che ne hanno mai partecipato ad alcuna riunione, né si sono riunite fra loro.

Le strade qui non hanno ancora un nome.

Prima di tutto, cominciano dal mancare le strade appena fuori dell'isolotto di Massaua. La casa del signor D'Amico vice-segretario del cav. Pestalozza, è distante circa quattro o cinquecento metri dal gruppo delle case che costituiscono la capitale. Ci siamo avviati senza lanterna cieca, prima attraverso le capanne degli indigeni che vivono là dentro ammassati assieme a tutte le loro bestie in mezzo alla più grande sudiceria, e oltrepassate le capanne abbiamo dovuto fare ancora qualche centinaio di metri sulla sabbia, in un terreno molto accidentato. Ho pagato anch'io il mio primo tributo al suolo africano, dando del naso per terra, cosa alla quale capisco che bisogna fare una certa abitudine, e sono entrato nella sala da ballo verso le ore 10.

La sala da ballo non è poi che una grande capanna irregolare, ma fatta nuova, con una certa pulizia, e con tutti i miglioramenti, e le esigenze delle industrie locali le quali per vero dire non sono molte. Dei pali infissi nel suolo ad una certa distanza fra di loro tengono distese delle stuoie ricoperte di paglia e di fieno, e queste sono le pareti del fabbricato. Adiacente alla sala v'era la stanza per la toilette, e un'altra piccola capanna per il buffet. Con tutto ciò quella capanna o baracca illuminata a palloncini, con bandiere nazionali appese agli angoli della sala, e tutti quegli uomini vestiti dal più al meno allo stesso modo, di bianco — quei tre o quattro servi neri che giravano in mezzo agli invitati portando dei rinfreschi, presentava un aspetto curioso, originale, caratteristico. A Massaua, militari e borghesi, tranne le stelle al collo, vestono tutti ugualmente. Anche lì, era impossibile, per chi specialmente non ne ha ancora l'abitudine, riconoscere gli uni dagli altri, tanto meno si poteva distinguere un ufficiale di bersaglieri, da un medico, da un veterinario o da un commissario.

In un angolo della sala dove le pareti sono rinate, come a formare un piccolo palcoscenico, senza le tavole, erano riunite le signore sedute su di un lungo sofà, coperto da un grande tappeto, e su due o tre poltroncine mezzo orientali, mezzo europee. Quel gruppo di signore faceva uno strano ed artistico contrasto con un piccolo gruppo di nere — le serve del padrone di casa — che stavano lì su un'altra porta a guardare la scena, con grande curiosità.

In mezzo alla sala scherzavano, quando taceva la musica, tre o quattro ragazzini, i figliuoli di quelle signore, assieme ad un cane, e con un gattino che si arrampicava di qua e di là come se fosse in casa sua.

Fu un bel caso che non venisse a prender parte al divertimento qualche topo. Ce n'è dappertutto. Certamente sono stati i primi colonizzatori di queste coste africane. Per la strada, nelle case, camminano a due, a tre per volta, senza preoccuparsi della gente che passa, senza fuggire, proprio come se si sentissero loro i padroni. Qui, non ha più senso comune il proverbio relativo alle inimicizie di razza fra topi e gatti. I gatti tenevano che i topi sono troppo grassi per dar loro battaglia, e vivono con essi nella più grande armonia. Si passano vicini gli uni agli altri senza nemmeno guardarsi.

Scrivo queste note di viaggio così alla meglio, come capita. Epperò i lettori del *Corriere*, coi quali credo si sia amici da un pezzo, non si meraviglieranno certo se queste lettere mie riusciranno un po' — e magari parecchio — scucite. Spero quindi che non si meravigliano nemmeno, se fino ad ora non ho detto loro, per che cosa ebbe luogo la festa. Veramente, lasciandomi trascinare, senza chiedere spiegazioni, dalla curiosità, non lo sapeva nemmeno io, quando vi sono entrato. Ho saputo solo dopo, appena presentato alla gentile padrona di casa, che eravamo tutti lì per solennizzare il battesimo della prima bambina italiana nata a Massaua.

Lo hanno messo nome *Italia Colonia*, e il bel marmocchì nelle braccia di un'amica della signora, è stato baciato e accarezzato da tutti gli intervenuti. È nato 12 giorni fa, e la mamma era lì in ottima salute... ed ha anche ballato.

Se parlassi di una festa data a Roma o a Milano, farei la solita lista delle signore presenti che erano otto, e che rappresentano l'*high life* di Massaua. Non ne mancava nessuna. Ma, come vi riuscirò facile immaginare, dei nomi non me ne ricordo che alcuni solamente e quindi non farei che una lista incompleta.

Così come sarebbe incompleta anche la lista degli uomini, delle notabilità: e vi erano. E stata per me un'ottima occasione, perché lì per lì appena arrivato ho conosciuto tutta la nostra colonia a cominciare dal Marefoschi, commissario civile, e dal Pestalozza che è in certo qual modo il sindaco di Massaua e poi tutti o quasi quelli che hanno qualche carica od ufficio, o che sono qui per i loro commerci. Anche qui, in questi lontani lidi, ho trovato gente di antica conoscenza.

Non fu lieve la mia meraviglia quando entrando, ho veduto e salutato una gentile signora cognata dell'ufficiale d'ordinanza del generale Saletta che conosceva da Roma, e che è venuta qui, a fare un viaggio di divertimento.

Si è cominciato a ballare verso le 10 e alla una le danze continuavano ancora abbastanza animate, con brevi intervalli per offrire agli invitati squisiti gelati che non hanno nulla da invidiare a quelli di qualunque caffè di Milano.

Alle due, col bicchiere di champagne alla mano si è brindato al Re e all'Italia al suono dell'inno reale.

E siamo ritornati a Massaua. Malgrado fosse buio pesto, non ho più misurato il terreno. L'esperienza mi ha giovato subito a qualche cosa.

Vico Mantegazza.

Il Fondo Margherita a Trieste.

Apprendiamo con piacere, dice il *Diritto*, che il presidente del Consiglio e ministro dell'interno ha aderito al voto della presidenza dell'Associazione di beneficenza italiana in Trieste accché il cospicuo lascito di 20.000 lire del compianto barone Currò, a scopo di beneficenza per i cittadini del regno, fosse destinato a quella Società, di cui sono noti il caritatevole ufficio e l'intelligente direzione.

È giusto dire che la Società di Trieste avrebbe volentieri ceduta la preferenza al nuovo Asilo per l'infanzia a Roma, ma il regio governo ha creduto in questa circostanza interpretare più specialmente le intenzioni dell'esimio e caritatevole defunto, attribuendo quella somma all'umanitaria istituzione di Trieste.

Crediamo essere bene informati aggiungendo avere l'on. Crispi espressamente indicato che quel fondo prendesse nome Fondo Margherita dall'augusta donna, che è regina d'Italia e che eccelle per opere di bene intesa carità. — S. M. il re ha immediatamente acconsentito.

Immaginiamo quanta sarà la soddisfazione che ne proveranno i nostri connazionali nella colta ed industriale città adriatica.

Le 20.000 lire dovranno però ridursi a 18.000 poichè 2000 lire andranno per tasse all'erario austriaco.

Il Governo austriaco in aiuto del Friuli orientale.

Vociferasi e pubbliciammo con tutta riserva — dice il *Corriere di Gorizia* — che il Governo sia seriamente intenzionato di devolvere una grossa somma per opere idrauliche e altri pubblici lavori nel nostro Friuli. Più altra grossa somma da ripartirsi fra i Comuni più seriamente colpiti dalla pellagra, affinché quei Comuni possano provvedere ad alleviare le sofferenze di quegli infelici mediante distribuzione di cibi più salubri, grano non ammuffito ed altre sovvenzioni.

Il borghesismo

del signore e della signora Grévy.

Il corrispondente del *Times* che pare o vuol parere al corrente di quanto accadeva all'Eliseo, al tempo di Grévy, tra gli aneddoti che correvano sul conto della famiglia dell'ex-presidente, ne sceglie due, i quali mostrerebbero che né Grévy, né la moglie erano quei che si dice persone di mondo.

Poco dopo l'assunzione al trono dello Czar, il granduca Alessio suo fratello, capo della marina russa, recatosi a Parigi, si credette obbligato a fare la prima visita al presidente.

Questi lo accolse affabilmente, e gli offrì il suo palco all'Opera per quella sera. Il granduca ringraziò e accettò. Il granduca stava per accomiatarsi quando entrò il generale Pittié, il capo della Casa militare del presidente. Questi disse al Pittié:

— Generale, rammentatevi di mandare stasera il biglietto del mio palco all'Opera a questi signori.

Il granduca, facendo le scuse, rimandò il biglietto, e da allora in poi, sebbene tornato parecchie volte a Parigi, non ha rimesso più piede all'Eliseo.

Lo scorso anno, il re di Grecia andò a far visita al signore e alla signora Grévy. La conversazione cadde sull'affetto che portano i Greci al loro re.

— Già — disse il re — i Greci mi sono affezionati davvero. Sanno che io amo il loro paese, e mi hanno perfino rappresentato in una pittura *avec la belle Hélène*.

Allora madama Grévy volle metter bocca nella conversazione e osservò:

— Dicesi che sia molto bella la vostra Elena.

— Scusate, interruppe il re — si tratta di Elena da Troia, non della mia Elena.

Il signor Grévy, voltosi alla moglie le osservò:

— Sapete? la bella Elena fu rapita da Paride.

Il re si alzò e se ne andò, né più si fece vedere all'Eliseo.

La coppa cinese regalata da Achille Fazzari al Papa.

Scrivono alla Gazzetta Nazionale:

On. signor Direttore,

Domandate un po' al signor Achille Fazzari, se la Coppa offerta pel Giubileo di Leone XIII, che proviene dal Museo di Pechino, ove fu conservata per più secoli, appartenne alla moglie dell'imperatore, Tai-soung, che regnò nei primi secoli dell'era cristiana.

Se proprio è quella di cui si serviva la grande imperatrice per prendere il the — guardi bene ci troverà sul fondo scritto le seguenti parole, dalla medesima indirizzate al principio ereditario, suo primogenito, il quale, turbato dal dolore di perdere la madre, voleva si tentasse di prolungare la vita — col dare una amnistia a tutti i condannati e col far preghiere nelle Chiese. — Ecco le parole:

« Non, lui repondit cette princesse « éclairée, le Tien est arbitre de la vie « et de la mort et il ne se laisse pas « fléchir par les prières des hommes. « La religion des Tao-sse et des bonzes « est remplie de superstitions et d'erreurs, et vous devez imiter votre père « qui la rejette, et. etc. »

È strano che un valoroso ferito di Mentana, dopo 20 anni, implori la benedizione papale, offrendo in dono un oggetto che viene da quel grande Stato, ove i sogni della religione furono sempre messi in secondo ordine, lasciando che il progresso dell'umanità fosse regolato dalla scienza.

La Russia prepara una ferrovia per condurci in China — e ciò è un gran bene: ex oriente lux — quando meglio conosceremo la vita cinese, potremo guarirci da molti morali e fisici mali — che oggi, malgrado la nostra grande superbia, ci rendono ridicoli.

Rivolgete vi prego al buon Fazzari la mia domanda.

Tanti rispettosii saluti.

Intra, 1 dicembre 1887.

D. G. Perassi.

Un Arcivescovo e « Pro Patria ».

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* Rilevati che S. A. l'Arcivescovo di Zara, Metropoli della Dalmazia, s'iscrisse membro del Gruppo zaristino « Pro Patria ».

È un nobile esempio, più ancora, è un alto attestato della nobiltà delle intenzioni di questa diletta istituzione.

Il principe ereditario di Germania va migliorando, mercè un nuovo sistema di cura.

IL GRANDE ISRAELITA.

Non vi parlo di un Rothschild, sia di Francoforte donde il vecchio ceppo ha germogliato, o di Londra dove è cresciuto come una quercia incrollabile, o di Parigi dove si è coperto dei fiori dell'arte e del lusso. Ognuno di questi Rothschild è di per sé ricco, forte e potente: o raccolti insieme formano, per la capacità e per la potenza finanziaria, la gloria della razza israelita. Parlo di un altro israelita, più grande assai di loro, perché immensamente ricco ed è solo: più grande assai di loro, perché deve la sua immensa fortuna, non agli sforzi di molto intelligenze finanziarie riunite insieme, non alla potente rete d'interessi che una larga famiglia bancaria può creare, ma alla sua unica intelligenza, alla sua unica attività.

Questo grande israelita è il barone Hirsch, un po' russo, un po' tedesco, ma residente sino all'anno scorso a Parigi, dove faceva una vita principesca, quale la sua fortuna imponeva. Il barone Hirsch ha quattrocento milioni: e non ha passato ancora i sessanta anni. Una parte di questa fortuna, fenomenale in Europa, egli l'ha fatta costruendo ferrovie in Egitto: ed è stato colpito, come tutti quelli che si sono arricchiti col lavoro, più o meno felice, più o meno fortunato, in Egitto, dalle più bizzarre accuse. Ma ciò che importa? Quattrocento milioni non si portano via, così; e il barone Hirsch, felice, fortunato, li possiede, vivi e veri, fruttificanti quietamente i loro venti milioni di rendita, poiché il barone Hirsch non facendo più affari, o facendoli solo per compiacenza, lascia che i suoi denari si riposino nella rendita dello Stato.

Ma io non vi avrei detto mai di lui, in altre circostanze. Tanta ricchezza che potrebbe fare ricchi mille uomini, accentrata in un uomo solo, fa irritare anche le anime più miti; e nasce, nei cuori semplici, una dolorosa meraviglia contro le ingiustizie della fortuna. Pure, l'anno scorso, il barone Hirsch ha avuto un grandissimo dolore. Egli aveva, si, quattrocento milioni che, certo, egli prediligeva, non dandogli essi nessun fastidio e procurandogli varie contentezze: ma aveva anche un figliuolo, Luciano, che il barone Hirsch amava sopra tutte le cose. Era un figliuolo unico ed aveva appena appena ventinove anni. Ho detto: la madre e il padre lo adoravano. Era un giovanotto buono, pieno di talento, assai istruito, un po' malinconico, poco curante dei piaceri della vita: e che viveva a Parigi, fra la madre e il padre, che lo avrebbero desiderato più allegro, ma di cui era la maggior sorgente di consolazione.

Ora, questo giovanotto si è ammalato di polmonite. Potete immaginare se ha avuto dei medici, delle medicine, delle cure: potete immaginare se il padre e la madre lo hanno mai abbandonato un momento: potete immaginare se il Dio d'Israele è stato invocato con più fervore, da questa madre e da questo padre piangenti. Il giovanotto è morto, assai presto, di questa polmonite. Tanti poveri guariscono, della polmonite: ma Luciano Hirsch, l'erede di quattrocento milioni, è morto. Non si dice la straziante stupefazione dei genitori. Vi rammentate il dolore del vecchio re Lear, innanzi al cadavere della povera Cordelia? Vi ricordate le parole stupide e sublimi, che tutti abbiamo detto, quando la carissima fra le care persone ci è morta? Dice re Lear, il vecchio: *ahi, ahi, un topo vive e la mia figliuola è morta!* Quella immensa fortuna, in quell'ora, a quei genitori che piangevano l'unico loro figlio, deve essere sembrata un peso insopportabile. L'essere per cui avevano lavorato, per cui avevano preparato quella fortuna, era scomparso: tanti animali, tante migliaia di creature vivevano e il loro figliuolo era morto. Quattrocento milioni! Per farne che cosa?

E un po' soffocata dalla malattia del principe imperiale, dalla visita dello czar a Berlino, degli scandali francesi, la notizia è corsa per l'Europa. Il barone Hirsch ha donato cinquanta milioni allo czar di Russia, perché si fondessero delle scuole per i bambini israeliti, in tutta la Russia. Ivi gli ebrei sono poveri, sono afflitti da malattie e da persecuzioni: abitano paesi aridi, contrastati dalle carestie e dai spegheggi. I loro figliuoli crescono poveri, ammalati, quasi selvaggi, feroci da tanti mali: proprio per costoro il barone Hirsch ha voluto che si fondassero scuole, per circa cinquanta milioni: più, ha donato un altro milione, da farsene elemosina. Secondo la legge russa, lo czar ha dovuto accettare, con una lettera, i due doni: e lo ha fatto adesso, di ritorno dalla Danimarca, di ritorno da Fredensborg, dopo essere passato per Berlino. Il barone Hirsch ha saputo, dall'autografo di Cesare, che il suo dono era gradito: e migliaia di piccoli israeliti russi avranno l'umano beneficio della scuola.

Ora per questo lo chiamo il barone Hirsch il grande israelita: non per i suoi quattrocento milioni, sorriso, della lusinghiera fortuna. Ma per il suo cuore di padre che non si è più consolato, né per il mistico abbandono di una grossa parte

della sua fortuna: ma per questo distacco affettuoso, in memoria di colui che è morto: ma per questo dolore che si è fatto pietà.

Chiquita.

Il nostro obbiettivo a Massaua.

Oltum, 19 novembre.

È una campagna arida, sabbiosa, senza una pianta, trista come una landa. Il sole sferza le nostre tende senza misericordia; oppure, benché il termometro segna 47 Réaumur ed anche 49, la massima allegria regna al campo. Si è ansiosi di muoversi, ed anche nervosi.

Una quarantina di capanne, situate al limite del campo, sono le uniche abitazioni del luogo. Gli ospiti di Oltum, arabi nel vero senso della parola, diffidenti, gelosi delle loro donne, accoccolate sulla porta delle loro capanne, ci guardano stupiti, compresi del nostro numero e dell'aspetto imponente del campo.

Il Corpo speciale, con tutti i relativi servizi, funziona perfettamente, ed appena giunte le brigate di rinforzo, partite da Napoli il 16, si inizierà il movimento in avanti. E ciò sarà indubbiamente verso i primi di dicembre. Formeranno l'estrema avanguardia il 3.º battaglione bersaglieri, il 1.º Cacciatori con artiglieria; cavalleria ed occuperanno Saati.

Il nerbo, formato dal rimanente delle truppe, prenderà posizione a Dogali, fortificandosi; così l'avanguardia Saati. Ultimi i lavori a Saati e Dogali, si procederà innanzi col medesimo sistema di difesa. Il generale Gode commanderà la brigata del Corpo speciale; gli altri le brigate di rinforzo.

Ferve intanto il lavoro al palazzo del Comando: il tenente generale di San Marzano è in continue conferenze cogli ufficiali di stato maggiore, con Saletta, gli altri generali, e gli interpreti, ed anche con certe facce da forza abissini, che i basci-bouzuk arrestano ai confini, e traducono a Massaua.

E di questi arresti se ne fanno parecchi tutti i giorni; ieri due abissini, ieri sera una donna, ed oggi due altri abissini. E intanto le carceri di Massaua si popolano di questi brutti ceffi.

Si parla di Keren, di Asmara, di Ailet, di Arufali, ma nulla di positivo. Come sapete, Keren è un villaggio di duecento capanne, forse, nascoste all'ombra d'una gran rupe, tagliata a picco; unica casa in muratura, la chiesa della missione cattolica. Sorge in uno spazioso bacino, contornato da monti granitici, in cui la vegetazione non scarseggia. Non vi mancano praterie, folli boschi, rigogliosi baobab; ma l'aspetto del paese dimostra che vi regna sovente gran siccità.

Ma per andarvi, ci sono per lo meno otto giorni di marcia, se non di più, ed il cammino, se non terribile, è certo aspro e talvolta pericoloso. Keren è la capitale della provincia del Senait, ed era stazione militare importante con guarnigione fissa di 1500 uomini.

Oltre al villaggio di Keren, nella spianata v'è un altro villaggio, detto Senait, con case costruite in pietra, e le caserme per la truppa.

Ad est della spianata, ed al vertice di un monticello, sito alle spalle delle caserme militari, sorge un forte costruito solidamente, con bastioni, lunette e batterie coperte, capace di 12.000 uomini, con una cisterna ricchissima di acqua.

Il villaggio è abitato dai Bogos; sonvi pure molti abissini. L'agricoltura e la coltivazione del tabacco sono l'industria principale, ed i terreni coltivabili fertillissimi. La sua altitudine, 1445 m.; aria pura, salubre; sito adatto per stazionamento di truppe. L'occupazione di Keren però è molto problematica; ma sarebbe un'utile conquista, ed un'opera buona, giacché sarebbe un refrigerio per le truppe nei calori d'estate.

Occupiamo Keren o andremo alla Asmara? E quello che ancora non sappiamo.

Certo, anche l'Asmara è un bel paese, ricco, fertile, ma poco, anzi pochissimo popolato. Il Ras, per ogni buon conto ha fatto bruciare le poche capanne della sua Asmara, e s'è ritirato al sicuro; così hanno riferito due spioni, mandati dal Comando e giunti ieri.

La salute a Massaua è ottima; lo spirito militare altissimo.

Piogge e straripamenti.

In causa delle piogge di questi giorni straripò un torrente sulla linea Pisa-Roma, fra le stazioni di S. Severo e S. Marinella.

Il passaggio dei treni fu interrotto e si dovette fare il trasbordo dei viaggiatori.

Il piazzale della stazione di Civitavecchia è interamente sott'acqua; parecchie piazze e contrade di quella città sono completamente allagate.

Muli e cammelli.

Il parco del genio, quando comincerà la spedizione, verrà equipato su 50 cammelli, l'artiglieria su 400 cammelli e 214 muli.

Il corpo sanitario verrà equipato su 400 muli e 400 cammelli.

CRONACA PROVINCIALE

Sempre della «petizione».

Codroipo, 5 dicembre.

Anche a Codroipo o nei Comuni del Distretto, certi messeri vanno in giro per raccogliere firme alla petizione dei cattolici, tendendo ad ottenere (risum tenentis) la restaurazione del potere temporale dei Papi.

In un Comune vicino ha sottoscritto la patriottica petizione, nientemeno che il figlio di Sindaco, il quale, poco dopo, messo alle strette e vergognato da quell'ardente patriotta e da quella lingua senza pelo che il Dr. C. ebbe a pronunciare parole di ritrattazione, adducendo che non avrebbe apposto il suo nome alla petizione se non l'avesse veduta firmata dal Maestro Comunale.

Raccomando alle loro Eccellenze Crispi e Coppino quel Sindaco e Maestro, e magari anche a S. E. Zanardelli. (1)

A Codroipo ove sonvi più autorità, il numero dei gozzi si crede di certo molto inferiore a quello dei ben pensati, si fece la sottoscrizione alla chetichella e con certi riguardi.

Ciò non toglie per altro che i seguaci di L. J. la per eccessivo zelo nello adempimento degli ordini ricevuti, abbiano potuto far a meno di ricorrere a certe arti di cui essi solo godono il privilegio.

Per esempio non solo tralasciarono di spiegare lo scopo delle petizioni, ma a molti riluttanti dissero che la sottoscrizione era semplicemente per rendere omaggio al Pontefice nell'occasione del suo Giubileo.

Potrei citare fatti e nomi di persone a prova del mio asserito (2); mi riservo però a farlo qualora occorresse.

Voglio invece narrarvi un bel fatto, di cui il protagonista poco edificante è un certo prete, noto *urbis et orbis* per i sacrifici a Bacco e Venere, di cui ha scritta la storia a caratteri indelebili sulla faccia e nella curvatura della spina dorsale.

Tizio, garzone di tintoria va ad assistere alla messa, lo si invita a firmare in sacristia la famosa petizione senza spiegargli di che cosa si trattava. Egli, da povero babbiano, appone la sua firma. Un amico lì presente, gli spiega lo scopo e lo rimbrotta della sua condiscendenza. E qui tra di loro un vivo battibecco, al quale viene a precluder parte con termini prepotenti il Reverendo di cui vi ho fatto il ritratto. Figuratevi lo stupore dei fedeli presenti a questa bella scenetta: meno male che non si ebbe a deploicare uno scandalo maggiore, il buon senso e la sofferenza del giovane, che si bene seppe svelare l'inganno.

Chi scrive non è un mangia preti; tutt'altro! Essi godono pure la più ampia libertà, ma non tralasciano a fatti che ogni onesto cittadino, a qualunque partito appartenga, deve stigmatizzare.

In questa occasione la libertà è stata violata; invociamo quindi il Governo maggiore energia, perché per voler essere troppo tollerante potrebbe meritarsi da alcuno la taccia di debole. (Cam.)

Ringraziamento.

I genitori e gli zii del compianto

Luigi Sbrulez

ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che vollero con una ultima dimostrazione affermare il loro affetto per l'infelice giovane così presto strappato alla terra.

Tricesimo, 5 dicembre 1897.

I timori di Ras Alula.

Ras Alula ha in questi due ultimi giorni attivato un servizio di esplorazione, temendo di essere da un momento all'altro attaccato dalle nostre truppe.

Si spera che la ferrovia in costruzione arrivi, alla metà del corrente mese, fino a Dogali.

Stivali per l'esercito abissino.

Il Fremden-Blatt riferisce che è giunto testé ad Aden un agente del Negus per comperare gli stivali occorrenti per l'esercito abissino.

Detto giornale non consiglia però ai calzolai viennesi di spedire le loro offerte, perché si tratta di sole tre paia di stivali; cioè uno per Sua Maestà, un altro per Ras Alula ed il terzo per Ras Agoz. Tutti gli altri ufficiali e soldati dell'esercito abissino vanno a piedi scalzi con grande invidia dei ministri della guerra europei, ai quali la calzatura dei soldati è causa di tante spese.

(1) Noi stampiamo integralmente queste lettere che ci vengono dalla Provincia sebbene talvolta non approviamo quanto vi è contenuto; ad esempio, questa raccomandazione ai Ministri.

(2) Ecco una cosa che sarebbe andata bene: sempre secondo il nostro modo di pensare. Si citano fatti e nomi: il pubblico giudicherà lui da sé dopo. Questo val più delle parole generiche.

NOTERELLE AQUILEJESI.

Canali Anfora e Natissa (1.)

I canali romani che dal mare nottavano capo in Aquileia sono quelli stessi che conservano la loro denominazione anche presentemente, cioè Natissa ed Anfora, su cui in oggi voglio spendere qualche parola, perché più volte mi veniva dato di leggere delle corrispondenze di giornali sopra le vie d'acqua che ai tempi dei Romani conducevano in Aquileia pieno d'errori, che trassero quindi in errore i lettori delle stesse.

Il Natissa, dallo sfondo delle mura della città partiva o sboccava come presentemente sbocca nelle marine (oggi giorno gradensi) e per diversa via metteva al mare ed anche veniva solcato da navigli per uso del commercio.

L'Anfora, poi, colla sua foce a Portobuso, metteva nei pressi aquilejesi, ed anche essa veniva percorsa da navigli per uso del commercio.

Però qui bisogna chiarire la cosa, perché in oggi s'appella lo stesso canale Anfora vecchia, ed altro canale artificiale romano semplicemente Anfora. Quale dei due canali era veramente il canale Anfora navigabile?

A ponente, la città veniva difesa da isolotti circondati da piccoli canali (in oggi nominati Are) che, diretti da ragionata scienza idraulica, mantenevano in continuo corso le acque, che quali veri fattori igienici contribuivano alla tanto in allora decantata salubrità della romana Aquileia.

Gli isolotti superiori, o meglio dire al nord della città, (oggi di pertinenza del comune catastale di Terzo) mettevano le loro acque potabili, a mezzo dei canali che li circondavano, nel grande serbatoio delle acque potabili in oggi conosciuto per canale Anfora e lo stesso grande serbatoio alimentava gli altri canali che circondavano gli isolotti con direzione a sud, ancora presentemente confinate da grandi fosse appellate Are e site nella IV partita delle prosciugate paludi aquilejesi, (pertinenza del comune catastale di Aquileja) e passavano nel Canale Anfora navigabile ai tempi romani.

Il canale romano Anfora navigabile, nel secolo decorso, per gelosia di commercio, internamente veniva ostruito in un certo punto dalla Seregnissima, per cui veniva il medesimo canale ridotto non navigabile.

Col prosciugamento delle vaste paludi aquilejesi, cominciato dalla casa arciducale di Graz e portata a compimento da Maria Teresa nel secolo decorso, mediante argini di circoscrizione, il grande serbatoio d'acqua potabile, oggi appellato Anfora, veniva tagliato fuori e gli si dava un'uscita sboccando nel canale di Portobuso mediante svolte nei pressi denominati Pantiera e Trebiano, e quindi il rendersi navigabile, con altra foce al mare.

Quindi il canale veramente navigabile romano Anfora, altro non è che la in oggi appellata Anfora vecchia, colla sua grande e profonda foce al mare nei pressi di Portobuso.

Perciò, se l'Anfora vecchia venisse espurgata e posta nel suo primitivo stato, offrirebbe doppio risultato, cioè, si otterrebbe un maggior libero e contemporaneo scolo alle acque, e si ridonerebbe alla libera navigazione il glorioso avanzo della superba romana Aquileia.

Oltre di ciò avendo l'Anfora vecchia la sua foce proprio al mare, riuscirebbe per Portobuso una via d'acqua esclusiva e non contestabile, se dato e non concessi avessero a sorgere divergenze col finitimo regno d'Italia, i di cui confini austro-itali nei pressi di Portobuso non sono ancora definitivamente stabiliti e demarcati ufficialmente.

Oggi giorno ed a spese dello Stato, dalla lodata impresa Pongraz-Mauser, si sta espurgando alacremente il canale Natissa per tutta la sua lunghezza, per cui si avrà in breve un canale navigabile anche mediante piroscafi pel canale Monton, maestoso bacino di S. Pietro Orio, nella foce di Grado al mare.

Se poi venisse espurgata l'Anfora vecchia e sue dilatazioni si otterrebbe una duplice via d'acqua navigabile, mediante piroscafi di maggior mole, perché la foce di Portobuso è più vasta, più sicura e più profonda di quella di Grado.

Potrei ancora dilungarmi su questo argomento; ma troncò questa mia corrispondenza, per non abusare della gentilezza e della cortesia del Mattino.

Giuseppe Urbanelli.

Sei milioni a Massaua.

Il piroscapo Archimede, che è partito da Napoli ieri l'altro per Massaua, porta fra le altre belle cose quarantotto barili di ferro contenuti complessivamente 6.100.000 lire in talleri, sterline, marngi e carta.

Tutto è pronto.

Il Popolo Romano ha da Massaua che fu rinforzata la linea degli avamposti.

Tutto è pronto: gli ospedali da campo sono completi: essi sono stati forniti di seicento letti.

(1) Crediamo non disare ai lettori e non inutile riprodurre questa corrispondenza dal Mattino di Trieste parlando di un paese — Aquileia — che fu già la capitale della nostra Provincia.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 6-12-97	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 0.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	749,2	748,6	747,8	741,3
Umidità relativa	85	68	69	97
Stato del cielo	misto	misto	nubi.	cello.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	N E	—	S W
Velocità chil.	4	6	0	1
Termom. centigrado.	9,5	11,3	8,2	8,3

Temperatura massima 13,4 || Temp. minima minima 6,0 || all'aperto 5,1

Minima esterna nella notte 6,7 = 6,1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 6 dicembre 1897. Europa intensa depressione nord-ovest estesa su tutta Europa, pressione ancora elevata sud-est. Ebrei: 728, Madrid 708. Italia 24 ore barometro leggermente salito nord, alquanto disceso sud, cielo nebbioso con piogge generalmente leggere temperatura diminuita centro sud, airocco forte canale Otranto. Staziona cielo nebbioso sud e Marche, sereno estremo su i venti deboli spazialmente settentrionali; barometro fra 760 e 761 centro; sud, intorno 762 a. r. d.; mare calmo.

Tempo probabile:

Venti deboli tendenti divenire meridionali, cielo vario o nebbioso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

IL SUICIDIO

d'una vecchia signora.

Da domenica i parenti della signora Margherita Xotti erano in pensiero, perché la vecchia signora — che doveva contare oltre settanta anni, — mancava di casa. E per quante ricerche si facesse, non si poterono avere di lei notizie.

Sentiamo oggi, essersene rinvenuto il cadavere in comune di Pavia; la signora Xotti sarebbe annegata.

Era veramente qualche tempo che ella mostrava di non possedere l'uso completo della propria ragione. Diceva sparare di morir presto, che si sentiva male; voleva essere alligata all'ospedale; mentre di mal' vero non ne aveva. Così anche diceva, gli affettuali suoi molestarla; altri non pagare regolarmente l'affitto; insomma cento preoccupazioni e paure ed ansie di mente indebolita — sia per l'età, sia forse anche per fatale malattia ereditaria.

Diffatti, un fratello della signora Xotti per nome Filippo è nella Casa di salute di Reggio; un suo nipote Luigi Xotti, si è suicidato anni fa.

La signora Margherita Xotti vedova Schiavi abitava in principio di via Grazzano, al numero 41.

Ieri, poiché le ricerche non approdavano a nulla, fu in casa della Xotti il Tribunale ed un delegato di Pubblica Sicurezza; e si dice abbiano trovato una carta scritta, nel cassetto, ove la suicida raccomandava ai parenti non si dimenticassero della serva. E questa una vecchia donna che si recava a far servizi in casa della signora Margherita; la quale negli ultimi anni viveva sola.

Un figlio della Xotti è artista di canto e trovava ora a Leopoli. Il suo nome in arte è, crediamo, Armando Sonvestre.

Il marito della signora Xotti-Schiavi di casato — fu trovato morto parecchi anni sono, sulla porta della stanza: un colpo apoplettico fulminante lo aveva ucciso mentre stava per entrare nella camera.

Fin da iersera dicevasi che si fosse rinvenuto il cadavere della suicida, nel canale del Ledra che scorre in comune di Pavia. E questo uno dei canali secondari. Non si comprende — supposto che la signora Xotti si sia gettata nel Ledra subito fuori della città — come abbia potuto il cadavere essere trasportato fin laggiù.

Un corsuro comunale

accusato di tentato assassinio.

Ieri è cominciato alle Assise un processo per mancato assassinio mediante avvelenamento contro Querinuizi Vincenzo fu Giov. Maria, di San Quirino di Pordenone, d'anni 61. Secondo l'atto d'accusa, egli voleva disfarsi dalla moglie di Maria Maggiorin d'anni 55, colla quale si trovava in dissidio perché lei voleva amministrarla la di lei sostanza ma ella non acconsentiva.

Il Querinuizi avrebbe introdotto, per ottenere lo scopo, in un calderino ove giaceva il caffè destinato alla moglie, una quantità di acido solforico atto a produrre la morte, nel 19 aprile anno corrente.

Mentre si stampa il giornale, crediamo che il verdetto sia già stato pronunciato.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani giovedì grande spettacolo con il regalo di un anello d'oro fito.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 76.º reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Olli Olli » Costa
2. Sinfonia « Jone » Petrella
3. Valse « Rosette delle Alpi » Schmalzer
4. Atto 4.º « Un ballo in Maschera » Verdi
5. Coro e Passa Tre « Guglielm Tell » Rossini
6. Danza Teutona « Ballo d'Amor » Marengo

Programma

dei pezzi musicali che la fanfara del 3.º Cavalleria Savoia eseguirà domani dalle 5 1/2 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Rosella » De Nardis
2. Mazurka « Brianzuola » N. N.
3. Polka « Vittoria » Medugno
4. Valse « Ramo d'oro » Alard
5. Marcia « Udine » Meletti
6. Valse « Mia Regina » Coet
7. Galop « Fiori » Farback

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 spettacolo straordinario: serata d'onore dell'esimio artista **Emilio Zago**. La comica compagnia G. Benini, diretta dall'artista A. Mezzotti, esporrà: *No che se amor senza stima*, commedia in un atto di G. Valenza. *Oro bon e oro falso*, brillante commedia in 2 atti di L. Fabiani. *Sior Achille che va e lo sior Achille che vien*, brillantissima farsa in dialetto veneziano. Fatica particolare dell'artista Emilio Zago. Il programma della serata è attraentissimo e nessuno per certo vorrà far a meno questa sera di godere tale spettacolo onorando così un bravo artista e passare allegramente un paio d'ore.

Bambino salvato.

Ieri, una madre di famiglia, recatasi a lavare nella roggia di via Grazzano, collocava il bambino, seduto su una seggiolina di quelle per infanti, sull'orlo della roggia, intanto che avrebbe lavato. Sembra che il bambino si sia sporto col capo in fuori, per meglio guardare; fatto sì che precipitò colla sedia nell'acqua. Fu pronto a salvarlo uno dei parucchieri Ria che hanno bottega dirimpetto alla caserma delle guardie di Finanza.

L'Associaz. Agraria Friulana sarebbe assai grata a tutti coloro che hanno fatto delle esperienze conclusive riguardo ai rimedi da usarsi contro la peronospora, i quali volessero comunicare i risultati ottenuti coi vari trattamenti.

Realmente nell'annata decorsa fummo abbastanza fortunati perchè l'andamento della stagione riuscì molto contrario ad un facile sviluppo della peronospora. Però in alcuni luoghi il parassita ha fatto la sua comparsa ed ha recato notevoli danni. E quei viticoltori che hanno avuto a provare (con risultato positivo o negativo) dei rimedi, farebbero opera eminentemente giovevole a comunicarli.

Difficilmente l'anno venturo avremo una stagione così fortunata per la vite come quest'anno, e sarà sommamente utile conoscere a quale rimedio dare la preferenza colla maggior certezza di riuscita.

La presidenza dell'Associazione ha ricevuto la relazione che era stato pregato di fare il conte Nicolò Mantica intorno al quesito « se i forni rurali, quali sono oggi in attività nel Friuli, corrispondano alle leggi economiche, se sotto l'attuale loro forma sia opportuna la diffusione in provincia, o come dovrebbero essere diversamente istituiti. » Verrà discussa dall'apposita Commissione, eppoi sottoposta al consiglio sociale in una prossima seduta.

Comitato per gli acquisti. Riceviamo e stampiamo la seguente: Ieri per errore la Patria ha stampato il prezzo del cloruro di potassio in lire 28,25, mentre doveva porre lire 23,25. Ecco servito il Comitato per la voluta rettifica.

Le ultime udienze del Tribunale.

Ariavigh Antonio fu Giuseppe di Botenico, imputato di contrabbando spedito, venne condannato alla multa di lire 84,90.

Adami Giuseppe fu Luigi di Udine, appellante da sentenza del Pretore del Mandamento colla quale veniva condannato a 5 giorni d'arresto per contravvenzione municipale, venne ridotta la pena a 1, 2 di multa.

Dissan Clemente fu Domenico di Cusignacco, appellante da sentenza del Pretore del Mandamento colla quale veniva condannato a 5 giorni d'arresto per contravvenzione municipale, venne ridotta la pena a 1, 2 d'ammenda.

Fantin Antonio di Codroipo, imputato di eccitamento alla corruzione, fu condannato a tre mesi di carcere.

Presacco Giuseppina di Turriga, imputata di ingiurie, fu assolta; Colussi Maria di Monteghiano, imputata di furto campestre, condannata a 6 giorni di carcere e 6 mesi di sorveglianza speciale.

Società operata.

Molti sono i soci in arretrato coi pagamenti — dice la Presidenza in suoi avvisi affissi agli album della Società; — si mettano al corrente, perchè col 10 del prossimo gennaio verranno radiati dal numero dei soci tutti quelli che fossero in debito di oltre dodici mensilità.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1887.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo azioni L.	523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni L.	523,500.—
Numero in cassa	91,350.55
Portafoglio	2,283,190.46
Effetti all'incasso	32,055.49
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	357,681.60
Valori pubblici	908,510.23
Conti corr. garantiti da dep. con Banche e corrisp.	275,609.34
Stabili di proprietà della Banca e mobili	291,299.43
Esercizio Cambio valute	71,975.—
Depositi a cauzione dei funz. e anticipazioni	60,000.—
liberi	81,000.—
Spese di ordinaria amm.	711,515.—
	786,693.90
	28,681.46
	L. 6,442,978.51
Passivo	
Capitale L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	159,400.31
Conti correnti fruttiferi	3,024,182.51
Depositi a risparmio	470,634.03
Crediti diversi	19,347.34
Fondo per esenzione	5,874.57
Azionisti per residui interessi e dividendi	2,302.52
Depositi a cauzione	792,515.—
liberi	786,693.90
Utili lordi del corr. esercizio	135,628.33
	L. 6,442,978.51

Udine, 6 dicembre 1887.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Sindaco A. Masciadri.

Il Direttore A. Petracchi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 7 dicembre.

Anche la scorsa settimana è stata come le altre, piuttosto piovosa, ed i mercati non furono tanto forniti di merce. Abbiamo un tempo veramente molto pessimo e sarebbe bene avesse a terminarla onde il commercio non abbia a risentirne ulteriori danni.

Lo stato della campagna. Meno i prati, la campagna in generale ha sofferto qualcosa in seguito a tutte le piogge avute.

I frumenti e le segale abbisognano di freddo e bel tempo altrimenti ne risentiranno certo nuovi danni.

In complesso però non c'è male e la nostra provincia può rallegrarsi, che la campagna in generale ha germogliato abbastanza e presenta un discreto aspetto.

Frumento. La nostra piazza è stata scarsa di questo articolo nella scorsa settimana, motivo per cui il genere è stato molto ricercato e si pagò anche da 20 a 25 centesimi in più all'ettolitro.

Gli affari all'ingrosso, e cioè per 50 a 100 quintali, si trattarono sulle basi dei prezzi precedenti vale a dire da 1. 19,50 a 20,10 il quintale.

Anche sui diversi mercati d'Italia l'articolo è sempre fermo, meno in qualche piazza che segnò qualche aumento.

Dall'Ungheria ci scrivono: Io frumento offerte realmente più deboli, ricerche buone, ferme.

Vendite 15000 cent. metr. pagato molto facile a prezzi pieni.

Il rimanente pochissimo negoziato ed invariato.

Granoturco. In buona vista. Sulla nostra piazza viene portato in discrete quantità e si vende correntemente da L. 10 a 11 all'ettolitro se è genere un po' asciutto.

Le domande sono abbastanza numerose ma in causa che la merce non può essere sufficientemente essiccata gli affari sono piuttosto difficili.

Sulle altre piazze d'Italia questo articolo è sempre trascurato e non sono che le piazze di Mantova, Rovigo e Padova ove sia in più buona vista.

Segala. Sempre ferma da L. 10 a 10,25 all'ettolitro.

Lupini. Nessuna ricerca.

Fagioli. Meno ricerche del passato ma ai soliti prezzi.

Sorgorosso. Si calcola che la quantità portata in vendita sulla nostra piazza nella passata settimana sia stata superiore ai 200 ettolitri.

Si vendette da L. 5,80 a 6,50 all'ettolitro.

Castagne. Questo articolo è sempre vivo e viene esitato facilmente. Si quotò da L. 8 a 12 al quintale.

Gli Stati Uniti d'America hanno una eccedenza del tesoro di 148 milioni. È assolutamente necessario ridurre questo avanzo — dice il messaggio del Presidente — perchè tale accumulazione costituisce un pericolo per il paese.

In Francia, tutto è pace ancora. Il nuovo Ministero lo formerà Goblet, si dice.

I FUNERALI

alle vittime del terremoto.

I feriti nel terremoto di Bisignano complessivamente sono 60 ed i morti ventitré.

I danni, calcolati all'occhio e croce, oltrepassano il valore di un milione di lire.

Un particolare strano: Bisignano da lungo tempo aveva un cimitero insufficiente, come è il solito di questi paesi posti nell'estremo lembo d'Italia.

Il prefetto aveva quindi ordinato che se ne facesse uno nuovo.

Questo venne terminato proprio in quest'ultima settimana e le prime vittime che vi furono seppellite sono appunto quelle del terremoto.

La triste inaugurazione venne fatta l'altro ieri.

Mancavano le casse; man mano si procedeva all'escavazione di un cadavere fra le macerie, lo si avvolgeva in una coperta di lana, di quelle portate dai soldati ed a braccia lo si portava nel cimitero. Furono deposti tutti allineati.

Il triste compito era affidato ai soldati ed ai carabinieri.

Il seppellimento venne pure in buona parte compiuto da essi.

La scena fu delle più tragiche e strane. Si erano preparate le buche, mentre i cadaveri erano stati deposti in una località appartata.

Quando si procedette al corteo funebre, uno dei ventiquattro morti era già stato seppellito.

Gli altri ventitré furono portati a spalla, diciassette da carabinieri e soldati e cinque dalle notabilità del paese.

I cadaveri erano stati avvolti in lenzuoli e messi entro una cassa; qualcuno segnava una incipiente putrefazione.

Precedevano altri soldati e seguivano insieme alle autorità comunali, il prefetto Silvagni ed il maggiore dei carabinieri.

Una folla enorme, genuflessa e piangente assisteva al passaggio lento delle bare. Avvennero scene strazianti.

Una madre con tre bambini, si buttò avanti al feretro, abbracciandolo e baciandolo: vi era dentro il defunto suo sposo.

Il Re ha mandato ventimila lire per danneggiati dal terremoto in Calabria.

La prova delle corazze.

Padova, 5. Oggi al balipodio del Muggiano effettuandosi prove delle corazze fabbricate dall'Acciaierie di Terni per le navi Morosini e Ruggiero di Lauria, tirando contro di esse col cannone da cento tonnellate alla distanza di 90 metri.

Diresse le prove la commissione permanente per gli esperimenti di tiro e vi assistette per incarico speciale di S. E. il Ministro della marina, l'ammiraglio Loversa, direttore d'artiglieria al ministero stesso.

Le prove riuscirono superiori ad ogni possibile aspettativa, sorpassando di gran lunga i risultati ottenuti da altre piastre, provate fino ad ora, come fu telegrafato dalla commissione al ministro; ad onta della velocità iniziale maggiore della prescritta.

La commissione rimase oltremodo soddisfatta di tali prove, ed il suo presidente ebbe parole molto lusinghiere per il presidente della Società di Terni comm. Breda, che assisteva ad esse e che seppe così arditamente dotare il nostro paese di uno stabilimento che ormai è da tutti riconosciuto capace di soddisfare il bisogno della marina e della guerra.

Il signor Schneider pure assisteva alle prove, essendo le corazze fabbricate col suo sistema che ora viene adottato anche dagli Stati Uniti d'America.

Guida dello spedite

pei trasporti sulle strade Ferrate.

Leggiamo nel Sole di Milano che quanto prima il sig. Antonio De Paoli capo-sezione al controllo prodotti strade ferrate veneta a Padova, darà alla luce una Guida dello spedite con indicazioni e norme per trasporti sulle strade ferrate italiane (principali e secondarie); schiarimenti per trasporti sulle tramvie; istruzioni per trasporti soggetti al controllo della Dogana. Alla Guida sarà allegata una carta delle ferrovie e tramvie in esercizio ed in costruzione al 31 Dicembre 1887. Sarà utile per coloro che devono eseguire trasporti sulle ferrovie e tramvie, come lo sarà per gli impiegati di tutte le ferrovie principali e secondarie e delle tramvie a vapore. Costerà lire tre.

Camelli e manovre.

Massana, 6. Il comando contrattò 200 camelli con Akhad ricco massaino, da consegnarsi prima della fine del mese: a 20 sterline ognuno.

Stamane di San Marzano assistette ad Ottimo alla manovra delle due batterie d'artiglieria comandate da Cassone, visitò le salmerie, i parchi e i vari reparti.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Concentramento di truppe.

Berlino, 6. La Kreuzzeitung constata nuovo movimento dei rinforzi di truppe russe ai confini tedeschi.

Un intero reggimento d'infanteria trovatisi a Grodno vicino la Prussia orientale.

Il giornale conclude dicendo che attendesi angosciosamente il futuro.

Vienna, 6. Il Fremdenblatt segnala le notizie provenienti da diversi punti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che tali notizie sarebbero in contraddizione con l'aspettazione della recente intervista di Berlino che avrebbe avuto un effetto pacificatore. Innanzi tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista circa le misure che forse si presero in vista di altre supposizioni. L'Austria-Ungheria accettò interamente le parole del discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag, respingenti assolutamente la idea di turbare la pace coi vicini, ma se le concentrazioni di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuassero, saremmo noi obbligati a prendere misure per non rimanere indietro di fronte ai preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati.

Berlino, 6. La Post dice: le spiegazioni date da Bismarck allo czar rimasero senza risultato, giacché il direttore generale della stampa russa Feskitser ed egli è lo stesso nemico della Germania.

Il concentramento delle truppe russe alla frontiera della Gallizia, fa temere un attacco contro il vicino alleato della Germania. Ci chiediamo se l'attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

Roma, 6. Produssero profonda impressione le notizie degli armamenti russi alla frontiera austriaca. Qui si comincia a ritenere inevitabile a primavera una guerra austro-russa.

Si sospetta che la visita dello czar a Berlino abbia avuto soltanto lo scopo di sincerarsi se la Germania prenderebbe le armi in favore dell'Austria, in caso d'un attacco da parte della Russia. La risposta dovrebbe essere stata negativa, perciò la Russia proceda negli armamenti per compiere il suo piano in Oriente, facendo la guerra all'Austria qualora questa volesse opporsi alla marcia delle truppe moscovite in Bulgaria e in Rumelia.

Un'autorevole voce russa.

Pietroburgo, 6. Il Journal de Saint Petersburg felicità la Francia per l'elezione di un uomo di Stato che non s'era compromesso nelle ultime lotte, e per la sollecita soluzione della pericolosa crisi.

Il giornale biasima nel modo il più energico l'abuso di certi oratori popolari e della Agenzia libera che si servirono del nome della Russia per far propaganda, ed ammonisce il pubblico francese a guardarsi dalle conseguenze di una falsa interpretazione dei sentimenti e degli interessi del popolo russo che non ammette alcuna ingerenza estera nei propri affari, che non potrebbe, in alcun modo, immischiarsi nelle lotte interne della Francia, e in ogni caso respinge qualsiasi solidarietà cogli oratori da strada che fanno chiasso soltanto nel proprio interesse.

Colla caduta di Grey avere, è vero, la legalità sofferto un colpo: ma essendo ormai ritornata la calma, essere desiderabile che il Parlamento appoggi Carnot, affinché possa governare tranquillamente ed assicurare la pace.

Le società estere in Russia.

Pietroburgo, 6. Il governo dispose perchè le società per azioni estere, che esercitano i loro affari in Russia, senza il permesso Sovrano, debbono procurarsi fino al 1.º maggio 1888 il permesso, legalmente necessario, pel governo russo, mentre in caso contrario dovrebbero liquidare l'esercizio dei loro affari in Russia fino al 1.º gennaio 1889.

L'esercizio degli affari pel prossimo anno è accordato colle stesse modalità dell'anno in corso.

Le società colpite da questo decreto sono per la maggior parte Austriache e Tedesche.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Fagnola, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

CALLI AI PIEDI?

CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI Piazza Vitt. Emanuele UDINE.

IL 10 GENNAIO 1888

AVRA' LUOGO IN ROMA

Con tutte le formalità a norma di legge

L'ESTRAZIONE

Della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Essente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile

1886, N. 3754. Serie 3a

Ogni Biglietto Costa

UNA LIRA

e può vincere da

lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

lire 250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

lire 500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da

lire 2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

lire 5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti

senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovatisi in vendita in GENOVA presso la Banca fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banche, Cambiovalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

SOLLECITARE LE DOMANDE

Programma Gratis

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute Romano & Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Nel Negozio di chincaglieria
situato in Mercatovecchio, ex Piazza S. Giacomo, ora di proprietà della Ditta

LUIGI BASSI

succeduta alla Ditta

NICOLÒ ZARATTINI

trovatisi oggetti di ultima novità e di gran qualità buona qualità a prezzi modicissimi.

Urbani e Martinuzzi
Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Brabant - MILANO Via della Sala 10, -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER 1888
al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 o 30 d'ogni mese, in 24 pag. Illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
col diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

AMMINISTRAZIONE - MILANO - Via Silvio Pellico, 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

D'imminente Pubblicazione: TESTA LIBRO PER I GIOVANETTI P. MANTEGAZZA

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. - **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES** EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michela.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 dicembre il Velocissimo Vapore

Matteo Bruzzo

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore

Napoli

il 14 gennaio il Velocissimo Vapore

Nord - America

il 24 gennaio il Velocissimo Vapore

Duchessa di Genova

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigervi

in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. - Addebi-
tarsi

Trasporti Terrestri o Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8

ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI - es-
guisce i lavori in giornata. -

Presso il quale si trovano tutte
le specialità per puliture e con-
servazione dei DENTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.

PARTENZE	ARRIVI
da Cividale	a Remanzacco
ore 7. a. m.	ore 7.16 a. m.
9.15 a. m.	9.31 a. m.
12.5 p. m.	12.21 p. m.
3. p. m.	3.16 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba
ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.
7.44 a. m.	9.42 a. m.
10.30 a. m.	1.33 p. m.
4.20 p. m.	7.25 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.
3.50 pom.	7.33 pom.
6.35 pom.	9.52 pom.
11. ant.	8.10 pom.

PARTENZE	ARRIVI
da Trieste	a Udine
ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
9.10 "	12.30 pom.
4.50 pom.	8.8
9. pom.	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 97.28 a 97.43
id. 1 luglio 99.45 a 99.60.
Azioni Banca Veneta in
cont. termine da 369. - a
370. id. Banca di Credito
Veneto da - a 242 Id.
Società Veneta di Costruz.
da 275.00 a 278.00 Id. Coto-
fficio Veneziano Nominale
da 0.00. a 210.00 Obbliga-
zioni Prestito di Venezia a
premi da 23.00 a 23.50.
CAMBI: Germania spon-
ta 3. a vista da 124.25 a
124.45, a tre mesi da 124.35
a 124.70 Francia sconto 3,
a vista da 100.60 a 101.10,
scondra sconto 4, a vista da
25.35 a 25.44. Svizzera spon-
to 4, a vista da 100.60 a
101.00 a tre mesi da -
a - , Vienna - Trieste
sconto 3, a vista 20.35 a
20.31, 1/8 Pezzi da 20 fr. -
VALUTE: Bancanotte Aus-
triarhe, un fiorino franchi
203.25; a 203.75.
SCONTI: Banca Naziona-
le 5.12 Banco Napoli 5.00;

MILANO, 6. Rend. Ital.
da 99.60 a 99.65 Cambi
Londra da 25.39 a 36.
Cambi Francia da 131.12
a 131.1 Cambi Berlino da
124.50 a 70
FIRENZE, 6. Rend. Ita-
liana 99.82. 1/2 Cambi Lon-
dra 25.35, Cambi Francia
101.07 Az. Fer. Mer. 803.75.
Az. Mobiliare 1035.50.
GENOVA, 6. M. buona
Rendita Italiana 99.77. Az.
Banca Naz. 2190. Az. Mo-
biliare 1032. Az. Fer. Mer.
807. Az. Fer. Med. 632.00.
ROMA, 6. Rendita Ita-
liana 99.70 Az. Banca Ge-
nerale 697.50.

PARTICOLARI

Parigi, 6. Chiusa R.
ital. 98.55.
Vienna, 6. Rendita
Austriaca carta 31.35. Id.
aut. apr. 83.00. Id. aut.
oro 112.30. Londra 25.40.
Napoleoni 9.94
Milano, 6. Rend. Ital.
99.70. Se. all. 99.65. Napo-
leoni 9.94. Marchi 125.50

TRIESTE, 6.

Il movimento al rialzo
venne oggi paralizzato dallo
avviso di due articoli in-
qu etanti uno del Pestel
Lloyd contro la politica
russa, l'altro della Kenzeit-
ung in cui si constata
nuovi rinforzi di truppe
russe ai confini tedeschi.
In seguito a ciò si mani-
festarono dei ribassi da
prezzi di borsa. I camb-
costantemente sostenuti.

argento da - a -
Rendita ungherese in oro
40/0 da 99.75 a 100.00.
Rendita ungherese in carta
50/0 da 85.75 a 86.95.
Credit da 278.50 a 280.00.
Rendita Italiana da 98.14,
a 96 1/2 Greci 50/0 da
fr. 367 a 370.

VIENNA, 6.
Azioni Credit 279.00. Bi-
glietti 1860 135.00. Detti
1864 198. Rendita aus-
triarhe in carta 81.27. Fer-
rate dello Stato 222.60.
Dette Settecentuali -
Napoleoni 9.96 1/2 Lotti
Turchi - Azioni Credit
ungherese 285.50. Lloyd
austriaco 473. Banca au-
striaca 10.50 Lombard
210.75. Union Bank
223.20. Prestito comunale viennese
133.50. Rendita austriaca
in oro 112.10. Ditta un-
gherese in oro 60/0. Ditta
ditta 40/0 99.75. Ditta
ditta in carta 50/0 85.75.
Azioni tabacchi 64.50.
Fracca.

TRIESTE, 5 soc. (P. B.)
Rendita austriaca in carta
81.30 a 81.40. Rend. ungh-
rese oro 40/0 da 100.00 a
a 100.20 Azioni Credit 280
a 281. Londra 25.34.
Rendita Italiana da 98.14
a 98.12

PARIGI, 6. Rendita Ri-
30/0 82.70. Rendita 30/0 per
82.80. Rendita 4 1/2 107.90.
Rend. Italiana 98.30. Cambi
su Londra 25.34. Consul.
inglese 101. 7/8 Obbliga-
zioni ferr. italiane 297.
Cambio italiano 78. Rendita
turca 14.12. Banca au-
stria 507.60. Prestito agi-
ziano 378.75. Prestito agi-
guolo est. 65.58. Banca
sconto 470. 1/2 Banca au-
stria 512. Azioni Suez 360.
BERLINO, 6. Mobiliare
452.00. Austriache 361.00.
Lombard 134.50. Rendita
Italiana 98.90
LONDRA, 6. Italiano
96. 7/16 Leghe 101 7/8

**FIOR DI
MAZZO di NOZZE**
Per imbellire la Carnagione.



Onle tar risplendere il viso di
affascinante bellezza, e per dare alle
mani, alle spalle, ed alle braccia
splendore abbagliante, usate il Fior
di Mazzo di Nozze, che imparte e
comunica la deliziosa fragranza e
delicate tinte del giglio e della rosa.
E un liquido igienico e lattoso. E
senza rivale al mondo per preservare
e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi
e principali Profumieri e Parrucchieri.
Fabbrica in Londra: 124 & 126 South-
ampton Row, W.C.; e a Parigi e
Nuova York.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri
di Francia e dell'Estero.

LA

VELOUTINE

Polvere

di Riso speciale

preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16.
Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio.
In Udine nelle farmacie Comelli-Di Girolami e Minisini.

Si accettano Avvisi in
quarta pag. a miti prezzi

ANTICOLERICICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- **FELICE BISLERI** -- Milano
Tonica ricostituente del Sangue

Liquore di Jibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato
in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA
BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida
azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabil-
mente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per
la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave
dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi,
restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve
tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua
di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-
como Commissati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi
e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

18 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

E

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare,
digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomacchi deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVY (svizze).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Ristoratore

UNIVERSALE

PEI CAPELLI

della signora S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due
qualità speciali:

I. Non manca di restituire ai Capelli bianchi, grigi, il
loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II. La prontezza dell'effetto con il crescere, altezza
de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria -
ritiene i Capelli nell'accortezza desiderata ed inoltre rin-
fresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di una Bottiglia L. 8,

Deposito in UDINE presso i Negozi

di chincaglierie di

N. ZARATTINI

UDINE.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccoman-
dazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere
al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la più avanzata, impedendo l'in-
rigidire dei membri e servendo specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Quarica le affezioni reumatiche, i dolori artrodesici di antica data, la debo-
lezza dei reni, viscioni alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le
gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.
È un medicamentoso risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni,
ziosi, dei lorgamenti della noce, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed è utile nei
capelli, le molette, le lupie, gli epavati, le formate, ecc. - È utile nei reumi.
delle ghiandole intermaxillari e nei veri litanti, delle gambe del pulite usato come rinvigoris-
malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Uomini.
La presente specialità è adottata nel Reggimento di Cavalleggeria per via del R. Ministero del
guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchie.

La Tipografia

della «Patria» eseguisce lavori a miti prezzi.